

Cos'è il Contemporaneo?3 – Le arti contemporanee a scuola

Fondazione Claudio Buziol, Palazzo Mangilli-Valmarana, Cannaregio 4392, Venezia, giovedì 20 maggio, ore 16.30-18.30

Andrea Lissoni - Stati delle immagini in movimento e degli immaginari fra arte visiva, musica e live media

Quale è lo stato delle cose nelle relazioni fra l'universo delle sonorità avanzate, il cinema più irrequieto, l'arte contemporanea, e i nuovi media, alla luce in particolare di quella stessa categoria/definizione di "live media"?

Il live media è una forma curiosa che forse non si stabilizzerà mai (ed è probabilmente la sua grande virtù), fragile, fallimentare, ma è anche una forma proficua e sempre disponibile ad essere rimessa in dubbio e stressata. Per dieci anni è stata una rampa di lancio per scavare nei mondi e negli immaginari eventualmente dietro ai suoni, più che un pretesto per agganciare forzatamente suoni alle immagini stesse. Ha offerto la possibilità di esplorare molto indietro, spesso più che avanti, dove i reperti legati alle arti più immateriali ed obsolete possibili (senza memorie, senza testimonianze, senza possibilità di riproduzione), si stagliano spesso come straordinari paradigmi per il presente. Ha consentito di osare sfidare i pregiudizi e non avere paura a cercare dietro le coltri delle coperture dei media di nicchia occidentali. Ha permesso infine di rintracciare una dimensione dell'autenticità, dell'emergenza e della necessità e di presentare opere, di mostrare ricerche e di sperimentare forme e formati da parte di artisti abitati da immaginari profondi e cangianti. Ha fatto stridere gli immaginari con le immagini e le rappresentazioni dell'oggi, generando caleidoscopi di visioni e bagliori di futuri possibili. Per una forma fragile e minoritaria è forse abbastanza. Il punto, ora, è inventarne di altre.

Andrea Lissoni - Profilo

Andrea Lissoni (Milano, 1970), è uno storico dell'arte e un ricercatore dell'arte contemporanea, con un particolare interesse per le arti performative e le immagini in movimento. Ha curato specifici progetti d'arte e mostre utilizzando la sua attività come strumento di ricerca. Nel 2007 ha conseguito il Dottorato internazionale in studi audiovisivi presso l'Università di Udine/Dams di Gorizia. È co-fondatore del network xing e co-direttore del festival internazionale Netmage. Co-fondatore e curatore del progetto editoriale Cujo, collabora con le riviste Le Purple Journal, Flash Art, Mousse, Close-Up e Rolling Stone Italia, di cui è responsabile della sezione Arte. Ha curato la mostra *Circular* presso lo stadio di San Siro a Milano (2004) e, recentemente, *Collateral. Quando l'arte incontra il cinema*, Hangar Bicocca Milano, SESC Paulista, Sao Paulo. Per Bruno Mondadori editore ha curato i volumi "Il cinema di Amos Gitai. Frontiere e territori"; "Gabriele Basilico. Architetture, città, visioni" e "Fra le immagini. Foto, cinema, video, di Raymond Bellour". Ha curato l'esposizione *Circular* (Stadio San Siro, Milano 2004) e, di recente, è stato co-curatore della mostra *Collateral. When Art meets cinema* (Hangar Bicocca, Milano; Sesc Pompeia, Sao Paulo, 2008). I suoi ultimi progetti: *Milano si mostra. Un chilometro con Gabriele Basilico* (Progetto d'arte realizzato da Fondazione Catella, Milano, curatore), *Chilimootown* (www.chilimootown.com, Mexico City, project manager), mostra *Daydream Fields* presso la Fondazione Claudio Buziol (Venezia, curatore), progetto internazionale di ricerca *Check-in architecture* (presentato all'11ma Biennale Internazionale di Architettura di Venezia), personali di Jimmie Durham (Codalunga, Vittorio Veneto, TV) e Andreas Golinski (Pac, Ferrara) e work in progress exhibition-project sul nuovo immaginario audiovisivo di rappresentazioni territoriali *Ballads dei nostri parchi invisibili* (La Rada-International Film Festival, Locarno, 2007) e *Clouds of sounds, Innerparks* (Fair_play, film and video award, Lugano, 2008).

Nel 2009 ha iniziato il progetto curatoriale e di ricerca Multinatural (blackout) presso la Fondazione Claudio Buziol.